

**COME ACCEDERE
AGLI INCENTIVI
PER SUPPORTARE LE
“TRANSIZIONI GEMELLE”,
DIGITALE E GREEN**

*Dossier speciale
realizzato
in collaborazione
con Warrant Hub
-Tinexta Group*

TRANSIZIONE 5.0

LA NUOVA FRONTIERA PER FINANZIARE L'INNOVAZIONE

L'obiettivo è integrare ulteriormente l'innovazione tecnologica con la sostenibilità ambientale, spingendo le imprese a investire non solo in digitalizzazione e automazione, ma anche in soluzioni green, efficienti e orientate al futuro, da cui consegue una complessiva riduzione dei consumi energetici. Focus sulle agevolazioni previste, i consigli pratici su come accedere alle risorse e una selezione delle soluzioni innovative già disponibili sul mercato

In pochi anni, il percorso di supporto all'innovazione e alla digitalizzazione delle imprese italiane ha attraversato un'evoluzione significativa, passando dal “Piano Nazionale Industria 4.0” al “Piano di Transizione 4.0” e arrivando oggi alla nuova sfida: la “Transizione 5.0”. Questo nuovo capitolo rappresenta un'opportunità cruciale per il settore vitivinicolo, che già negli anni scorsi ha saputo cogliere i vantaggi degli incentivi per modernizzare impianti e macchinari, abbracciando la digitalizzazione e l'automazione. La Transizione 5.0 si pone l'obiettivo di integrare ulteriormente l'innovazione tecnologica con la sostenibilità ambientale, spingendo le imprese a investire non solo in digitalizzazione e automazione, ma anche in soluzioni green, efficienti e orientate al futuro. Una sfida ambiziosa che il sistema vitivinicolo può affrontare con successo, grazie al supporto di nuovi strumenti di incentivazione che premiano l'adozione di tecnologie avanzate e sostenibili lungo tutta la filiera, dal vigneto alla cantina.

Con questo speciale dossier, Il Corriere Vinicolo vuole accompagnare le imprese vitivinicole in questo percorso, offrendo un'analisi approfondita delle agevolazioni previste, consigli pratici e una selezione delle soluzioni innovative già disponibili sul mercato. Un lavoro realizzato in collaborazione con esperti del settore, per guidarvi passo dopo passo nella Transizione 5.0 e aiutarvi a trasformare le sfide di oggi in opportunità di crescita per il domani.



Il quadro normativo di riferimento, tra Italia e Ue

Sotto l'influenza del piano comunitario REPowerEU, che trova espressione nel Pnrr revisionato a fine 2023, Transizione 5.0 intende incentivare, nel biennio 2024-2025, le “transizioni gemelle” che permeano l'agenda europea, ossia digitale e green, con una dotazione finanziaria complessiva Pnrr pari a 6,3 miliardi di euro, di cui:

- 3,78 miliardi per gli investimenti in beni per l'autoproduzione di energia da fonti energetiche rinnovabili destinata all'autoconsumo;
- 1,89 miliardi per gli investimenti in processi interessati dall'investimento, rispetto ai consumi energetici registrati nell'esercizio precedente a quello di avvio di effettuazione degli investimenti, al netto delle variazioni dei volumi produttivi e delle condizioni esterne che influiscono sul consumo energetico.
- 630 milioni per la formazione 5.0.

La piena operatività del Piano ha richiesto tempo e numerosi interventi normativi e inter-

pretativi, mirati principalmente a semplificare la normativa e renderla più accessibile alle imprese. Questo adeguamento è stato sollecitato con forza dalle associazioni imprenditoriali sin dalla scorsa estate, per scongiurare il rischio che una parte significativa delle risorse rimanesse inutilizzata. L'articolo 38 del Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, ha istituito il Piano Transizione 5.0, introducendo un Credito d'imposta per le imprese che effettuano progetti di innovazione 5.0. Le disposizioni attuative della disciplina del nuovo Credito d'imposta sono state individuate con il decreto interministeriale del 24 luglio 2024. Il decreto direttoriale 6 agosto 2024 e il decreto direttoriale 11 settembre 2024 hanno, poi, reso operativa la Piattaforma Informatica “Transizione

5.0”, nell'ambito del sito del Gestore dei Servizi energetici (GSE), per l'accesso alla misura. Il 16 agosto 2024 è stata pubblicata sul sito internet del Ministero delle Imprese e del Made in Italy la Circolare Operativa “Transizione 5.0”, il cui scopo è fornire chiarimenti tecnici in relazione a specifici profili, utili ai fini della corretta applicazione della nuova disciplina agevolativa. A seguire, sono state pubblicate delle Faq recanti ulteriori delucidazioni. Infine, la Legge di Bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207) ha introdotto significative modifiche alla disciplina del Piano Transizione 5.0, ampliando l'ambito di applicazione e semplificando le procedure di accesso al beneficio, grazie ad un negoziato, durato svariati mesi, con la Commissione europea.

La promozione di progetti di innovazione 5.0

Transizione 5.0 si pone in complementarità con il Piano Transizione 4.0 (vedi box alla pagina seguente), nell'ambito della strategia finalizzata a sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese.

Se il Piano Transizione 4.0 agevola singoli beni 4.0, Transizione 5.0 promuove progetti di innovazione 5.0 da cui consegue una complessiva riduzione dei consumi energetici, direttamente correlata agli investimenti in beni materiali ed immateriali 4.0 di cui agli allegati A e B alla legge di Bilancio 2017 (l'allegato B risulta peraltro arricchito di ulteriori voci ai fini di Transizione 5.0), interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Il risparmio energetico deve riguardare la struttura produttiva o i processi interessati dall'investimento, rispetto ai consumi energetici registrati nell'esercizio precedente a quello di avvio di effettuazione degli investimenti, al netto delle variazioni dei volumi produttivi e delle condizioni esterne che influiscono sul consumo energetico.

Tale risparmio energetico costituisce sia requisito di accesso al beneficio, sia condizione per l'eleggibilità degli ulteriori investimenti rilevanti nell'ambito del medesimo progetto di innovazione:

- in beni materiali destinati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (escluse le biomasse) destinata all'autoconsumo, inclusi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta;

- in attività di formazione del personale dipendente erogata da docenti esterni.

Il progetto di innovazione deve essere avviato (in relazione al primo impegno giuridicamente vincolante) non prima del 1° gennaio 2024 e deve completarsi entro il 2025; si intende completato alla data di effettuazione dell'ultimo investimento che lo compone, e in particolare:

- a)** nel caso in cui l'ultimo investimento abbia ad oggetto beni materiali e immateriali nuovi 4.0 di cui agli allegati A e B alla Legge di Bilancio 2017, alla data di effettuazione degli investimenti secondo le regole generali previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 109 del Tuir, a prescindere dai principi contabili applicati;
- b)** nel caso in cui l'ultimo investimento abbia ad oggetto beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa, finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, alla data di fine lavori dei medesimi beni (i beni devono poi entrare in esercizio entro un anno dalla data di completamento del progetto di innovazione);
- c)** nel caso in cui l'ultimo investimento abbia ad oggetto attività di formazione finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la transizione digitale ed energetica dei processi produttivi, alla data di sostenimento dell'esame finale.

➔

Transizione 4.0:
quali incentivi
ancora attivi
nel 2025



In caso di mancato perfezionamento della procedura 5.0, resta salva la facoltà di accesso al Credito d'imposta 4.0, previa comunicazione di completamento degli investimenti ai fini del Monitoraggio Transizione 4.0. Gli obblighi relativi alla documentazione parlante 4.0, previsti dall'articolo 1, comma 1062, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione alle fatture e agli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati si intendono assolti con il rispetto degli obblighi previsti per la documentazione parlante 5.0. Ai sensi della Legge di Bilancio 2025, Transizione 4.0 rimane, infatti, ancora vigente per il regime incentivante 2025 relativo ai beni materiali 4.0 e per la coda del regime incentivante 2024 con riferimento ai software 4.0.

I beni materiali 4.0

È previsto un tetto di 2,2 miliardi, per investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 (oppure entro il 30 giugno 2026 con prenotazione entro il 2025, tramite ordine accettato dal venditore e pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione) in beni strumentali materiali 4.0. Si tratta di un vincolo imposto da esigenze di bilancio, in quanto Transizione 4.0, ad oggi, ha richiesto risorse più cospicue del previsto. Per questo, dapprima, con il D.L. 155/2024, è stata individuata una copertura ulteriore, di 4.690 milioni ed ora, per il 2025, per la prima volta, è stato introdotto un "rubinetto" alle risorse. Il MIMIT ed il GSE dovranno a stretto giro riallestire una piattaforma per la prenotazione di Transizione 4.0 per il regime 2025, verosimilmente mutuando il meccanismo di Transizione 5.0, con una prenotazione ed una conferma. Il tetto di 2,2 miliardi non coinvolge i beni per cui, entro il 2024, si sia effettuato l'ordine e pagato l'acconto di almeno il 20%. Si ricorda che, alle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi indicati nell'allegato A annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, a decorrere dal 1° gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2025 (ovvero entro il 30 giugno 2026 con prenotazione entro il 2025), il Credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 20% del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, nella misura del 10% del costo, per la quota di investimenti superiori a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro, e nella misura del 5% del costo, per la quota di investimenti superiori a 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro.

I software 4.0

Nel 2025 le risorse coprono solo gli investimenti in beni materiali 4.0. Al momento, per i software 4.0 non è agevolabile il regime 2025 (comma 1058 ter, art.1 Legge di Bilancio 2021, ora abrogato). Per i beni immateriali 4.0, è possibile beneficiare del regime 2024: alle imprese che effettuano investimenti aventi ad oggetto beni compresi nell'allegato B annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2024, ovvero entro il 30 giugno 2025, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2024 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione, il Credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 15% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 1 milione di euro. Rimangono, certamente, agevolabili anche gli investimenti che ricadono nei regimi agevolativi precedenti.

TRANSIZIONE 5.0

FINANZIARE
L'INNOVAZIONE



UN PIANO,
TRE INVESTIMENTI
AGEVOLABILI

Tutto quello che c'è da sapere per accedere alle risorse

Credito d'imposta: come ottenerlo

L'insieme del quadro normativo fin qui descritto, ha confermato la possibilità per le imprese di beneficiare dell'agevolazione fiscale per l'acquisto di beni materiali e immateriali, come macchinari e software. L'agevolazione consiste in un Credito d'imposta, calcolato in percentuale sulla spesa sostenuta nel biennio 2024-2025, per investimenti in strutture produttive situate nel territorio nazionale.

Nell'ambito dei progetti di innovazione, sono agevolabili:

- i beni materiali e immateriali 4.0 (Allegati A e B alla Legge 232/2016), già oggetto di Transizione 4.0. Peraltro, ai soli fini del Piano Transizione 5.0 rientrano tra i beni di cui all'allegato B alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, anche: a) i software, i sistemi, le piattaforme o le applicazioni per l'intelligenza degli impianti che garantiscono il monitoraggio continuo e la visualizzazione dei consumi energetici e dell'energia autoprodotta e autoconsumata, o introducono meccanismi di efficienza energetica, attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati anche provenienti dalla sensoristica IoT di campo (Energy Dashboarding); b) i softwa-

re relativi alla gestione di impresa se acquistati unitamente ai software, ai sistemi o alle piattaforme di cui alla lettera a);

- i beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, ad eccezione delle biomasse, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta;
- spese per la formazione del personale circa competenze utili alla transizione dei processi produttivi (nel limite del 10% degli investimenti effettuati nei beni strumentali e di 300 mila euro).

ENERGY EFFICIENCY



Il risparmio energetico

Il Credito di imposta è riconosciuto a condizione che si realizzi una riduzione dei consumi energetici di almeno il 3% per la struttura produttiva o, in alternativa, di almeno il 5% del processo interessato dall'investimento. In particolare, la riduzione dei consumi energetici deve conseguire



focus
Macchine,
attrezzature
e servizi

PER LA TRANSIZIONE 5.0

Tutte le informazioni contenute nelle schede tecniche di presentazione dei prodotti pubblicate in queste pagine sono state fornite direttamente dalle aziende e non sono frutto di elaborazione redazionale. Queste proposte non sono da intendersi esaustive di tutti i prodotti presenti sul mercato.



JUCLAS

Dai software di gestione all'elettrodialisi
alla filtrazione, per una produzione allineata
ai principi della Transizione 5.0

L'Industria 5.0 rappresenta una nuova fase evolutiva che, oltre all'automazione avanzata introdotta dall'Industria 4.0, pone al centro il benessere umano e la sostenibilità ambientale. Mentre la quarta rivoluzione industriale si è concentrata su produttività ed efficienza mediante l'uso di tecnologie intelligenti, la Transizione 5.0 integra questi aspetti con un maggiore focus sulla riduzione dell'impatto energetico, idrico e sulla qualità del lavoro. In questo contesto, Juclas si posiziona come azienda all'avanguardia nella progettazione e realizzazione di soluzioni innovative per il settore enologico, introducendo tecnologie che rispettano i principi della sostenibilità e pongono l'essere umano al centro. Per Juclas, il passaggio all'Industria 5.0 significa sviluppare sistemi che uniscono automazione avanzata e facilità d'uso per gli operatori. L'azienda ha implementato software di gestione semplici e intuitivi, permettendo una maggiore accessibilità e riducendo il margine di errore nei processi produttivi. Queste soluzioni non solo migliorano l'efficienza operativa ma garantiscono anche un'esperienza utente più fluida e intuitiva, agevolando il lavoro quotidiano nelle cantine. Un altro elemento chiave della strategia di Juclas è lo sviluppo

di tecnologie meno impattanti dal punto di vista energetico ed idrico. L'azienda ha sviluppato sistemi per il recupero e il riutilizzo delle acque di processo, oltre a strumenti che ottimizzano la fluidodinamica e utilizzano sistemi di pompaggio meno energivori. Le membrane di ultima generazione, facilmente lavabili e rigenerabili, favoriscono l'aumento della durata degli impianti e rappresentano un altro passo verso la sostenibilità. Tra le soluzioni Juclas in linea con i principi dell'Industria 5.0 si possono segnalare, l'elettrodialisi che si distingue per i vantaggi rispetto alla stabilità a freddo, la tecnologia MFTC che offre un'evoluzione nella filtrazione tangenziale rispetto ai sistemi di vecchia generazione, mentre la flottazione rappresenta un'interessante alternativa alla decantazione statica. L'impegno di Juclas nella Transizione 5.0 si riflette anche nelle soluzioni per l'ottimizzazione del consumo energetico. Grazie all'integrazione di sensoristica avanzata, le aziende vinicole possono monitorare i consumi e le prestazioni degli impianti in tempo reale, identificando tempestivamente eventuali sprechi o inefficienze. Inoltre, la manutenzione predittiva consente di prolungare la vita utile delle apparecchiature, riducendo i costi operativi e l'impatto ambientale. L'approccio adottato da Juclas punta a creare un equilibrio tra innovazione tecnologica e sostenibilità, fornendo alle aziende vinicole strumenti per una produzione più efficiente, responsabile e allineata ai principi della Transizione 5.0. L'adozione di impianti meno impattanti e più performanti non solo migliora l'efficienza produttiva, ma contribuisce anche a un settore enologico più attento alle esigenze ambientali e umane.

FINANZIARE
L'INNOVAZIONE

da investimenti in beni materiali e immateriali 4.0 - cd. "investimenti trainanti".

Vi è una presunzione di risparmio energetico, in due casi:

1. progetti realizzati tramite ESCo, in presenza di un contratto EPC (Energy Performance Contract) nel quale sia espressamente previsto l'impegno a conseguire il raggiungimento di una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva localizzata nel territorio nazionale non inferiore al 3% o, in alternativa, una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5%;

2. oppure in caso di sostituzione di beni strumentali materiali 4.0 "caratterizzati da un miglioramento dell'efficienza energetica verificabile sulla base di quanto previsto da norme di settore ovvero di prassi" che hanno terminato il periodo di ammortamento da almeno 24 mesi alla data di presentazione della comunicazione di accesso al beneficio. Tali investimenti contribuiscono al risparmio energetico complessivo della struttura produttiva ovvero dei processi interessati dall'investimento, rispettivamente in misura pari al 3% e al 5%. Resta ferma la possibilità di dimostrare una contribuzione al risparmio energetico superiore.

Per le società di locazione operativa il risparmio energetico conseguito può essere verificato rispetto ai consumi energetici della struttura o del processo produttivo del noleggiante, ovvero, in alternativa, del locatario.

Beneficiari

Possono beneficiare del contributo tutte le imprese residenti e le stabili organizzazioni con sede in Italia, a prescindere dalla forma giuridica, dal settore economico, dalla dimensione e dal regime fiscale adottato per la determinazione del reddito d'impresa. Sussistono casi specifici di esclusione, quali procedure concorsuali o l'applicazione di sanzioni interdittive. È richiesto, inoltre, il rispetto delle norme sulla sicurezza e degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Il Credito d'imposta può essere riconosciuto, in alternativa alle imprese, alle società di servizi energetici (ESCO) certificate da organismo accreditato per i progetti di innovazione effettuati presso l'azienda cliente.

La fruizione

Il Credito d'imposta è calcolato per ciascuna annualità di completamento dei progetti di innovazione, applicando alla somma degli investimenti eleggibili - nei limiti di 50 milioni di euro - le aliquote previste per scaglioni di investimento e a seconda del livello di risparmio energetico conseguito dalla progettualità. L'agevolazione può giungere sino ad un massimo del 45% dei costi ammissibili e, in caso di impianti fotovoltaici particolarmente efficienti, addirittura sino al 67,5%. Fermo restando il limite massimo complessivo

di spese agevolabili, il beneficio è aumentato di:
a) un importo complessivamente non superiore a 10.000 euro per le spese sostenute dalle Pmi per adempiere agli obblighi di certificazione tecnica;
b) un importo non superiore a 5.000 euro per le spese sostenute dai soggetti non obbligati per legge alla revisione legale dei conti, per adempiere all'obbligo di certificazione della documentazione contabile.

La fruizione in compensazione può avvenire in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2025; a decorrere dal 2026, il beneficio non fruito può essere compensato in cinque quote annuali.

**La misura del beneficio:
Investimenti 4.0 e Formazione**

L'intensità del Credito d'imposta Transizione 5.0 si determina in relazione:

- all'importo del progetto di innovazione 5.0, sino ad un massimo di 50 milioni per anno di completamento dell'investimento;
- e all'entità del risparmio dei consumi energetici annuali conseguibili per il tramite degli investimenti complessivi in beni materiali e immateriali nuovi 4.0 rispetto ai consumi energetici registrati nell'esercizio precedente a quello di avvio del progetto di innovazione, in relazione alla struttura produttiva - per almeno il 3% - o al processo interessato dall'investimento - per almeno il 5%. Si articolano 3 classi di efficientamento energetico.



OMNIA TECHNOLOGIES

**Piattaforma
I-Get, cuore
delle soluzioni
nel percorso
verso la
Transizione 5.0**

L'Industria 5.0 si concentra sulla collaborazione tra l'uomo e la macchina, integrando la personalizzazione, l'efficienza, la sostenibilità e l'innovazione tecnologica. Omnia Technologies, piattaforma leader per le tecnologie di automazione per il settore food & beverage, propone diverse soluzioni che possono essere adottate per accompagnare i propri clienti nel percorso verso la Transizione 5.0: partendo dall'uso di algoritmi di AI - che permette di ottimizzare i processi di produzione, migliorandone l'efficienza, la qualità del prodotto e la previsione dei guasti - Omnia Technologies può integrare sistemi che permettono di produrre in piccole serie o su misura, adottando sistemi intelligenti per la gestione energetica in tempo reale per ridurre sprechi. Inoltre, grazie ai dati raccolti dai sensori che monitorano costantemente parametri come temperatura, umidità, pressione e qualità degli ingredienti per garantire una produzione di alta qualità, è possibile ottimizzare i processi, ridurre i difetti e rilevare guasti imminenti nelle macchine, permettendo di programmare la manutenzione prima che si verifichi un malfunzionamento.

Chiave del sistema è la soluzione innovativa sviluppata da Omnia Technologies in ambito Human Machine Interface (HMI), che rappresenta da sempre il punto di contatto tra l'utente, le macchine e il sistema tecnologico: è la piattaforma I-Get, soluzione innovativa al servizio dell'industria del Food & Beverage concepita per portare a chi la utilizza una serie di vantaggi in termini di operatività, risparmio energetico, ergonomia delle soluzioni e integrazione dei processi. Progettato secondo un approccio ergonomico e user friendly, I-Get ha un'interfaccia semplificata e interattiva, in grado di offrire una panoramica completa delle operazioni dell'impianto, aumentare la produttività o adattarla in base alle circostanze: grazie alla possibilità di interagire in modalità touch, I-Get rende rapidi e semplici le operazioni, facilitando la comunicazione con il macchinario e le attività di manutenzione. Altri elementi distintivi di I-Get sono la sicurezza dei dati (garantita da avanzati protocolli di crittografia e autenticazione) e la capacità di utilizzare l'Intelligenza Artificiale per auto-aggiornarsi e migliorare le capacità di apprendimento, estendendo e ampliando le performance e l'efficienza energetica delle macchine.



SORDATO

**EnergyMaster,
soluzione
avanzata per
il passaggio alla
Transizione 5.0
del settore**

Il progresso tecnologico è ormai un requisito essenziale per le aziende vinicole che mirano a ottimizzare l'efficienza energetica e a implementare pratiche sostenibili. In questo contesto, Sordato EnergyMaster emerge come una soluzione avanzata, destinata a rivoluzionare la Transizione 5.0 del settore. Sordato EnergyMaster presenta una serie di funzionalità progettate per rispondere alle esigenze di automazione e riduzione dei consumi energetici. Tra queste, la gestione intelligente dei carichi elettrici, che monitora in tempo reale la potenza assorbita dai gruppi frigoriferi, riducendo i consumi e limitando i carichi elettrici. Inoltre, il sistema consente di monitorare in tempo reale le performance delle macchine, notificando eventuali anomalie o cali di rendimento. Un'altra caratteristica distintiva di Sordato EnergyMaster è l'ottimizzazione dell'energia rinnovabile autoprodotta. Il sistema adatta i parametri di funzionamento degli impianti in base alla disponibilità di energia solare o alternativa, garantendo un utilizzo più efficiente e sostenibile delle risorse. Inoltre, regola l'operatività degli impianti in funzione delle tariffe energetiche, sfruttando le fasce orarie più convenienti per ridurre i costi. Le condizioni climatiche incidono direttamente sull'efficienza degli impianti frigoriferi. Sordato EnergyMaster ottimizza la regolazione della refrigerazione, adattandosi in tempo reale alle variazioni termiche per garantire prestazioni sempre efficienti. Inoltre, il sistema si calibra sulle esigenze specifiche della cantina, gestendo le temperature operative delle macchine frigorifere per massimizzare l'efficienza e assicurare risultati ottimali. Sordato EnergyMaster segna un importante passo avanti nella gestione energetica delle aziende vinicole, offrendo risparmio sui costi e maggiore sostenibilità. Grazie alle sue funzionalità avanzate, il sistema ottimizza i cicli di funzionamento, riducendo il numero di avvisi di compressori e pompe, migliorando l'efficienza operativa e prolungando la vita utile degli impianti. Con EnergyMaster, Sordato si conferma leader nella transizione verso un futuro più efficiente e sostenibile, offrendo soluzioni all'avanguardia per un settore in continua evoluzione. Le aziende vinicole che adottano questa tecnologia innovativa potranno ottenere un significativo risparmio energetico, riducendo i costi operativi e contribuendo concretamente alla tutela dell'ambiente.

AGRICOLTURA 5.0: COSA C'È DA SAPERE

Ai fini del Piano Transizione 5.0, sono agevolabili progetti di innovazione che comportano una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva non inferiore al 3%, o, in alternativa, dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5%. Per le imprese operanti nel settore agricolo, è possibile definire:

- “processo produttivo”: la singola fase agronomica, quale può essere, ad esempio, una fase di preparazione del terreno, la semina, il trattamento o irrorazione, il diserbo, la concimazione o la raccolta. Il singolo processo produttivo può essere eseguito da una macchina operatrice semovente specificamente progettata per quell'obiettivo (ad esempio la barra irroratrice semovente per i trattamenti) oppure da un'attrezzatura trainata, semi-portata o portata da una trattrice agricola (ad esempio la seminatrice trainata da una trattrice agricola);
- “struttura produttiva”: il terreno agricolo, di appartenenza dell'impresa agricola che realizza il progetto di investimento – nonché gestito o lavorato dalla stessa secondo contratti di affitto o comodato d'uso – in cui sono svolti tutti i processi produttivi connessi a una specifica coltivazione o attività zootecnica.

Il principio “Do No Significant Harm”

Il principio “Do No Significant Harm” (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai Pnrr nazionali non arrechino nessun danno

significativo all'ambiente e, su Transizione 5.0, trova una declinazione particolarmente severa, tra cui l'esclusione di attività e attivi direttamente connessi all'uso dei combustibili fossili, compreso l'uso a valle, salve talune eccezioni. I veicoli agricoli e forestali, come definiti dal regolamento UE 2013/167 e dal regolamento UE2016/1628, per poter fruire dell'incentivo Transizione 5.0 devono soddisfare, oltre ai requisiti già previsti per Transizione 4.0 (quali le 5+2 di 3 caratteristiche tecnologiche in quanto riconducibili ai beni inclusi al punto elenco 11 del primo gruppo dell'allegato A alla legge 232/2016), anche le seguenti condizioni:

- l'uso di combustibili deve essere temporaneo e tecnicamente inevitabile;
- l'ammissibilità è consentita solo nel caso di investimento sostitutivo;
- la sostituzione deve obbligatoriamente consentire il passaggio da motori Stage I (o precedenti) a Stage V. Il passaggio ad un veicolo agricolo di tipo Stage V risulta verificato laddove, in sede di acquisto del nuovo veicolo, venga realizzata la contestuale dismissione di un veicolo univocamente identificato con motore Stage

I (o precedente). Il rispetto delle condizioni sopra richiamate non viene meno anche nel caso in cui per l'uso dei veicoli agricoli e forestali si intendano impiegare combustibili alternativi quali HVO o Biodiesel. Le macchine agricole semoventi, come le mietitrebbie, le falcia-condizionatrici, le raccogliatrici, le vendemmiatrici e altre, possono beneficiare dell'incentivo, alle stesse condizioni previste per i veicoli agricoli e forestali cui al punto 2) della lettera a) del comma 1 articolo 5 del Decreto Attuativo, anche se non sono omologate secondo il regolamento UE 167/2013, ma sono marcate CE in base alla direttiva macchine e destinate all'uso agricolo e/o forestale, indipendentemente dalla loro eventuale omologazione nazionale per la circolazione stradale. Queste macchine, pur non rientrando formalmente nella definizione di “veicolo agricolo e forestale” o di “trattore” (come da punto 8, articolo 3 del regolamento 167/2013), sono comunque considerate ammissibili all'agevolazione in quanto sono veicoli semoventi progettati per svolgere autonomamente lavorazioni agricole specifiche.

➔ Segue **UN PIANO, TRE INVESTIMENTI AGEVOLABILI**

Tabella 1

Disciplina vigente con effetto da 1.1.2024		Classi di efficienza energetica (risparmio energetico)		
		Struttura produttiva: 3-6% Processo: 5%-10%	Struttura produttiva: oltre 6-10% Processo: oltre 10%-15%	Struttura produttiva: oltre 10% Processo: oltre 15%
Scaglioni di investimento	0-2,5 mio	35%	40%	45%
	2,5-10 mio	35% (+20% rispetto a prima)	40% (+20% rispetto a prima)	45% (+20% rispetto a prima)
	10-50 mio	5%	10%	15%

In virtù delle più recenti interlocuzioni con Bruxelles, secondo quanto formalizzato nella Legge di Bilancio 2025 (art. 1, comma 427), si applicano le intensità incentivanti riportate in *Tabella 1*. La possibilità di fruizione del Credito d'imposta con le nuove aliquote di cui al comma 427, in relazione ai progetti di investimento ammessi a prenotazione dal 1° gennaio 2024 fino alla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio 2025 è subordinata all'invio di apposita comunicazione del GSE Spa, sulla base della disponibilità delle risorse programmate.

La misura del beneficio: gli impianti fotovoltaici



Si intensificano, inoltre, le maggiorazioni da applicare agli impianti fotovoltaici agevolabili, che possono essere incentivati sino al 67,5%, contro il 63% previgente. È, infatti, possibile maggiorare la base di calcolo del Credito d'imposta:

- al 130% per i moduli fotovoltaici made in Ue con un'efficienza a livello di modulo almeno pari al 21,5%, che prima della modifica introdotta dalla Legge di Bilancio non godevano di alcuna maggiorazione. Si tratta dei moduli di cui al Registro dell'Enea - Categoria A;
- al 140% (precedentemente al 120%) per i moduli fotovoltaici con celle, entrambi prodotti in UE, con un'efficienza a livello di cella almeno pari al 23,5%. Si tratta dei moduli di cui al Registro dell'Enea - Categoria B;
- al 150% (in precedenza al 140%) per i moduli prodotti in UE composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio o tandem prodotte in Ue con un'efficienza di cella almeno pari al 24%. Si tratta dei moduli di cui al Registro dell'Enea - Categoria C.

Il cumulo

In forza dell'attuale formulazione, il Credito d'imposta Transizione 5.0 non è cumulabile, in relazione ai medesimi costi ammissibili, con Transizione 4.0, ossia il Credito d'imposta per investimenti in beni nuovi strumentali 4.0. Il Credito d'imposta è, invece, cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività, non porti al superamento del costo sostenuto. Il Credito d'imposta 5.0 è cumulabile con il Credito per investimenti nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno-ZES unica e nella Zona logistica semplificata (ZLS). Il bonus 5.0 è cumulabile con ulteriori agevolazioni previste nell'ambito dei programmi e degli strumenti dell'Unione europea, a condizione che il sostegno non copra le medesime quote di costo dei singoli investimenti del progetto di innovazione.

Le tempistiche per la conclusione dei progetti di innovazione

Il progetto di innovazione deve essere completato entro il 31 dicembre 2025 (per gli investimenti FER è sufficiente la dichiarazione di fine lavori entro il 31 dicembre 2025, con allacciamento alla rete entro i 12 mesi successivi alla data di completamento del progetto di innovazione); l'adempimento agli oneri documentali (tra cui la perizia 4.0) deve essere effettuato entro il 28 febbraio 2026. Da quanto ufficialmente emerso, è già stata negoziata con la Commissione europea l'estensione di Transizione 5.0 al 30 aprile 2026, ma manca ancora una copertura. Nel caso in cui risulti possibile dare attuazione all'apertura di Bruxelles, entro il 30 aprile 2026 dovrà intervenire sia il completamento del progetto di innovazione che l'interconnessione dei beni 4.0, unitamente al perfezionamento di tutti gli oneri documentali.

Come accedere al beneficio

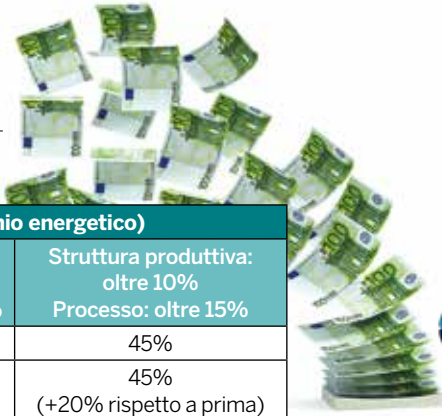
La Piattaforma Informatica “Transizione 5.0” è accessibile dall'Area Clienti del sito istituzionale del GSE. La procedura per l'accesso all'agevolazione è subordinata alla presentazione di una Comunicazione ex ante, corredata da una Certificazione attestante la riduzione dei consumi energetici conseguibile mediante gli investimenti progettati.

Entro 30 giorni dalla conferma del Credito prenotato, l'impresa trasmette una Comunicazione relativa all'effettuazione degli ordini accettati dal venditore con pagamento a titolo di acconto, in misura almeno pari al 20% del costo totale degli investimenti in beni strumentali 4.0 (inclusi i costi accessori) e al 20% del costo totale degli impianti di autoproduzione. A seguito del completamento del progetto di innovazione l'impresa trasmette una Comunicazione di completamento, corredata dalla Certificazione ex-post, comprovante l'effettiva realizzazione degli investimenti in conformità alla certificazione ex ante. I soggetti abilitati al rilascio delle certificazioni sono:

- gli Esperti in Gestione dell'Energia (EGE), certificati da organismo accreditato secondo la norma UNI CEI 11339;
- le Energy Service Company (ESCO), certificate da organismo accreditato secondo la norma UNI CEI 11352;
- gli ingegneri iscritti nelle sezioni A e B dell'albo professionale, nonché i periti industriali e i periti industriali laureati iscritti all'albo professionale nelle sezioni “meccanica ed efficienza energetica” e “impiantistica elettrica ed automazione”, con competenze e comprovata esperienza nell'ambito dell'efficienza energetica dei processi produttivi.

Gli oneri documentali: la dicitura da riportare sulla documentazione di acquisto

Le fatture, i documenti di trasporto e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati devono contenere l'espresso riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 38 del decreto-legge n. 19 del 2024, qualora successivi alla comunicazione di prenotazione del Credito d'imposta. L'impresa beneficiaria è, inoltre, tenuta a conservare gli ordini e le fatture attestanti il pagamento in acconto, che dovranno essere univocamente riconducibili agli investimenti relativi al progetto di innovazione oggetto dell'agevolazione riportando, oltre alle singole voci di costo per ciascun investimento, il codice identificativo alfanumerico univoco rilasciato dalla Piattaforma informatica, contraddistinto dalla struttura TR5-XXXXX, e il riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 38 del decreto-legge n. 19 del 2024, qualora successivi alla comunicazione di prenotazione del Credito d'imposta.



CHI È WARRANT

Dal 1995 a fianco delle imprese, Warrant Hub è una realtà unica nel panorama italiano in grado di offrire servizi integrati a supporto dei progetti di sviluppo industriale. Nato a Correggio dove mantiene il suo quartier generale, il gruppo, che vanta oltre 1.000 professionisti e più di 10.000 aziende clienti, opera sull'intero territorio nazionale e in Belgio, Bulgaria, Francia e Spagna. A dicembre 2017 Warrant Hub entra in Tinexta Group, società quotata all'Euronext Star Milan, attiva nei servizi alle Pmi. Competenze, network ed esperienza sono i driver su cui da sempre Warrant investe e che offre alle aziende per accompagnare i loro progetti di sviluppo. Per supportare i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, gli investimenti produttivi e di digitalizzazione delle imprese, Warrant Hub mette a disposizione la sua pluriennale esperienza in ambito di finanza agevolata e le sue competenze tecniche e tecnologiche: monitora migliaia di incentivi, contributi e finanziamenti agevolati, fornisce assistenza per il loro migliore utilizzo e abilita processi di innovazione, trasformazione digitale e sviluppo sostenibile. In modo sinergico e complementare è attiva in 4 aree di business per offrire consulenza specialistica sui principali asset aziendali:

Finance & Grants - Servizi di consulenza e assistenza alle imprese per l'accesso a fonti di finanziamento - in particolare agevolato - per supportare gli investimenti, i progetti di Ricerca e Innovazione e lo Sviluppo Sostenibile.

Digital & Innovation - Soluzioni integrate di consulenza e tecnologie a supporto dell'innovazione e della transizione digitale delle imprese.

Sustainability & Training - Servizi e consulenza per supportare la transizione ecologica, l'efficientamento energetico delle imprese e lo sviluppo delle competenze digitali e green.

Export & Markets - Servizi e consulenza export e marketing a supporto dei progetti di internazionalizzazione delle imprese.

